

Distribuzione

È specie con areale centroeuropeo e meridionale e perciò in Europa si trova dalla penisola Iberica alla Gran Bretagna alle coste del Mar Baltico, in Russia arriva al Volga e a sud al Caucaso, compreso la Turchia e parte del Nord Africa. Si ritiene, che in Nord Africa e forse anche in Gran Bretagna sia stato introdotto per la sua importanza economica. In Italia si trova in tutte le regioni comprese le isole, dal piano basale fino a 1.000 m slm.

Descrizione

È un **albero di media grandezza**, tra i 20 e i 30 metri. Ha *habitus deciduo*. I fusti giovani presentano una corteccia liscia e di colore grigio scuro. Con l'età la corteccia tende a desquamare formando dei solchi più o meno profondi in direzione verticale o orizzontale, formando delle placchette quadrangolari.

Può raggiungere i 600 anni, è una pianta longeva e vigorosa. Le **foglie** sono alternate, di forma ellittica e delle dimensioni di circa 3 centimetri in larghezza e 5 centimetri in lunghezza. Hanno margine dentellato e sono dotate di un breve picciolo. Hanno **colore** verde, che vira al giallo durante l'autunno, prima della caduta.

La pagina inferiore è di colore grigio verde. La base della lamina fogliare, all'attaccamento col picciolo presenta una asimmetria vistosa per cui la lamina di uno dei due lati fogliari si attacca più in basso sul picciolo di quella dell'altro lato. I **fiori** sono piccoli, ermafroditi e dotati di petali verdastri.

Gli stami sono 5 ed i carpelli 2, formanti un ovario supero. Il **frutto** è una samara. La fioritura avviene prima dell'emissione delle foglie, nel periodo a cavallo di inverno e primavera compreso tra i mesi di febbraio e marzo, con fiori marroni. Le **radici** sono molto estese e ramificate e si sviluppano in profondità.

Ecologia e usi

Specie molto plastica, allo stato spontaneo la possiamo trovare nei boschi xerofili a Roverella e in tutto l'orizzonte delle latifoglie eliofile. Il suo *habitat* naturale



Nome comune **Olmo campestre**

Nome scientifico *Ulmus minor* (Miller, 1768)

Famiglia Ulmaceae

Ordine Urticales

Classe Magnoliopsida

è rappresentato da boschi e terreni incolti. Lo si ritrova anche lungo il greto di torrenti e ruscelli. Al Nord-Italia la sua naturale diffusione è nei boschi planiziali (Quercocarpineti planiziali) su suoli compatti, argillosi; si ritiene che questa specie sia addirittura pioniera su questo tipo di suoli. Mostra una buona tolleranza al freddo ed alla siccità.

Vegeta ad altitudini comprese tra 0 e 1.200 metri. I bambini di campagna chiamano i semi dell'olmo "pane del maggiolino" perché maturano quando compaiono questi insetti.

Secondo Virgilio l'olmo era sacro a Morfeo, dio dei sogni. Il **legno** è di tipo a porosità anulare con grossi vasi visibili ad occhio nudo; è discolore con albarno chiaro, bianco-giallastro e duramen rosso bruno e venato a tessitura media fine e raggi parenchimatici visibili.

È un legno pregiato, il più ricercato tra gli olmi, facile da lavorare e tenace, impiegato spesso in marineria per la sua durabilità se sommerso. È stato usato principalmente in ebanisteria fine, per mobili e pavimenti, per la sua bellezza, specialmente se marezzato; purtroppo la grafiosi ha reso di difficile reperimento, tronchi di diametro utili per le lavorazioni. È un **buon combustibile**.

Si propaga bene sia per seme sia per polloni radicali mentre varietà ornamentali normalmente per talea o innesto. È stato molto usato anche per alberature stradali e come tutore della vite e perciò si trova facilmente nelle siepi ai bordi dei campi coltivati che, se abbandonati, colonizza velocemente.

Minacce e conservazione

Da alcuni decenni una malattia di origine fungina diffusasi dall'Asia, la **grafiosi**, sta decimando gli esemplari più vecchi. La ricerca scientifica ha tuttavia permesso di sviluppare una varietà di esemplari che mostrano una resistenza a questa malattia.

